

---

**committente****COMUNE DI ALPAGO**

via Roma 31  
32016 Alpagò (BL)

R.U.P.  
ing. Luca Facchin

---

**progettazione**

**planum**

Planum Srl - via Daniele Manin, 53  
30174 Venezia-Mestre - Italia  
tel +39 041 927320  
www.planum.com - info@planum.com

**progettista**

dott. urb. Alberto Azzolina

**collaboratori**

ing. Davide Fasan

---

**oggetto**

**INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE  
DEL COMUNE DI ALPAGO: INTERVENTO DI  
MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ COMUNALE ED  
INTERCOMUNALE PIEVE-PLOIS, IL STRALCIO**

**VARIANTE URBANISTICA ART.18 L.R. 11/2004**

**località**

**ALPAGO (BL)**

**elaborato**

**RELAZIONE TECNICA DI VARIANTE**

**Scala -****direttore tecnico**

arch. ing. Alessandro Checchin

**0A.00**

**file**

**P22039-A-76-0A.00-RTU-r01**

**commessa**

**P22039**

|     |                            |
|-----|----------------------------|
| rev | data                       |
| 0   | 01.03.2023   prima stesura |

|     |      |
|-----|------|
| rev | data |
|-----|------|

|     |      |
|-----|------|
| rev | data |
|-----|------|

|         |            |           |
|---------|------------|-----------|
| redatto | verificato | approvato |
| ALU     | DFA        | AAZ       |

|         |            |           |
|---------|------------|-----------|
| redatto | verificato | approvato |
|---------|------------|-----------|

|         |            |           |
|---------|------------|-----------|
| redatto | verificato | approvato |
|---------|------------|-----------|



## INDICE

|                                                                                  |    |
|----------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. PREMESSA.....                                                                 | 3  |
| 2. INQUADRAMENTO GENERALE.....                                                   | 4  |
| 2.1. Ambito e descrizione del progetto.....                                      | 4  |
| 2.2. Stato di fatto .....                                                        | 7  |
| 3. FINALITÀ DEL PROGETTO. ....                                                   | 9  |
| 3.1. Sistemazione dell'intersezione tra via Roma (SP4) e via De Filip.....       | 12 |
| 4. DISPONIBILITÀ DELLE AREE.....                                                 | 13 |
| 4.1. Dati catastali.....                                                         | 13 |
| 5. PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE.....                                       | 14 |
| 5.1. Piano Regolatore Comunale (P.R.C.).....                                     | 16 |
| 5.1.1. Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni dell'Alpago..... | 16 |
| 5.1.2. Piano degli Interventi (PI) del Comune di Alpago .....                    | 19 |
| 6. ITER DELLA VARIANTE URBANISTICA .....                                         | 21 |
| 7. CONTENUTI E QUANTITA' DELLA VARIANTE.....                                     | 22 |
| 8. VERIFICA DEL CONSUMO DI SUOLO.....                                            | 24 |
| 9. PROCEDURA V.A.S. ....                                                         | 24 |
| 10. PROCEDURA V.Inc.A.....                                                       | 24 |
| 11. COMPATIBILITÀ IDRAULICA E GEOLOGICA.....                                     | 24 |

**INDICE DELLE FIGURE**

|                                                                                                                        |    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Figura 1: Schema viario dell'Alpago .....                                                                              | 6  |
| Figura 2: I e II stralcio nuova viabilità .....                                                                        | 6  |
| Figura 3: Viabilità esistente: strettoia Pieve d'Alpago .....                                                          | 7  |
| Figura 4: Individuazione planimetria strettoia esistente .....                                                         | 7  |
| Figura 5: Foto aerea ambito di intervento .....                                                                        | 8  |
| Figura 6: Capitello da spostare e porta di accesso al locale acquedotto .....                                          | 8  |
| Figura 7: Sezione tipo A .....                                                                                         | 9  |
| Figura 8: Sezione tipo B .....                                                                                         | 10 |
| Figura 9: Profilo longitudinale .....                                                                                  | 11 |
| Figura 10: Rotatoria di progetto .....                                                                                 | 12 |
| Figura 11: Estratto di mappa catastale .....                                                                           | 13 |
| Figura 12: Estratto Tavola 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" - PATI. ....                      | 16 |
| Figura 13: Estratto Tavola 2A "Carta delle invarianti" - PATI. ....                                                    | 17 |
| Figura 14: Estratto Tavola 3B "Carta della Fragilità" - PATI. ....                                                     | 17 |
| Figura 15: Estratto Tavola 4A "Carta dell'Armatura ambientale e dei valori ecologici" - PATI. ....                     | 18 |
| Figura 16: Estratto Tavola 4C-b e legenda "Carta dell'Armatura ambientale e dei valori ecologici" - PATI. ....         | 18 |
| Figura 17: Estratto Tavola 01-02 "Intero territorio comunale" - PI. ....                                               | 20 |
| Figura 18: Estratto elaborato di variante – T01 - CARTOGRAFIA DI VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI –<br>1:5.000 ..... | 23 |
| Figura 19: Estratto elaborato di variante – T01 - CARTOGRAFIA DI VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI –<br>1:2.000 ..... | 23 |

## 1. PREMESSA.

La presente variante urbanistica interviene con la necessaria modifica alla parte operativa del Piano Regolatore Comunale ovvero al Piano degli Interventi, in recepimento di quanto derivante dalla conclusione positiva dell'iter approvativo del progetto definitivo relativo all'opera pubblica denominata "INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ COMUNALE ED INTERCOMUNALE PIEVE-PLOIS, II STRALCIO", il cui soggetto attuatore è il Comune di Alpago.

Si tratta di un progetto volto a superare gli attuali limiti della viabilità esistente poiché l'attraversamento del centro abitato di Pieve d'Alpago è compromesso da restringimenti di carreggiata in corrispondenza di abitazioni e di tratti aventi una notevole pendenza.

La presente variante al P.I. è costituita dai seguenti elaborati:

| Codice tavola / elaborato | Titolo elaborato                                            | scala             |
|---------------------------|-------------------------------------------------------------|-------------------|
| T01                       | Cartografia di Variante al Piano degli Interventi           | 1:5.000 / 1:2.000 |
|                           |                                                             |                   |
| R01                       | Relazione tecnica di Variante                               | -                 |
| R03                       | Relazione idraulica                                         | -                 |
| R04                       | Relazione geologica - Analisi della risposta sismica locale | -                 |

Fa parte integrante della presente Variante la Banca dati alfanumerica finalizzata alla trasmissione dei dati di cui all'art. 11-bis della L.R. 11/2004, in adempimento a quanto previsto dal comma 5 bis e comma 6 dell'art.18 della L.R. 11/2004 e s.m.i.

## 2. INQUADRAMENTO GENERALE.

### 2.1. Ambito e descrizione del progetto.

L'intervento, in particolare, si pone in continuità con il tronco iniziale che è in fase di completamento. Nel presente progetto definitivo si ripropone in buona sostanza quanto già contenuto nel Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica datato marzo 2021, ed in aggiunta la sistemazione dell'intersezione tra la nuova viabilità di progetto, via Roma e via de Filip oltre ad alcune modifiche progettuali all'asse come precedentemente concepito e che ne comportano un aumento dei costi realizzativi. Oltre al *"Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale - (DPCM 13 ottobre 2011)"* già stanziato, sarà quindi necessario individuare ulteriori finanziamenti per coprire l'incremento dei costi realizzativi dell'opera. L'aumento dei costi è anche in larga parte dovuto all'aumento dei valori unitari del prezzo *Lavori Pubblici della Regione Veneto*, emesso con ultimo aggiornamento ad agosto 2022. Il secondo stralcio funzionale della nuova bretella stradale Pieve-Plois consentirebbe, oltre agli evidenti miglioramenti del collegamento viabilistico con la parte alta del territorio dell'ex Comune di Pieve d'Alpago (dal 2016 Comune di Alpago a seguito della fusione dei Comuni di Farra, Pieve e Puos d'Alpago), anche molteplici utilità per la valorizzazione e la promozione di questa parte del territorio comunale come di seguito:

- consentire il transito di autoveicoli di media e grande dimensione non solo per il soccorso sanitario ma anche per sviluppare nuove realtà produttive, artigianali e del settore primario specie in riferimento alle attività agricole e a quelle della filiera silvo-pastorale quali taglio e lavorazione del legname, attività agricole di montagna, alpeggio e allevamento di ovini (agnello dell'Alpago), colture specializzate per prodotti agricoli di montagna, artigianato del legno, malghe e boschi della Regola di Plois e Curago, etc.;
- possibilità di creare dei percorsi interni per il trasporto di linea che comprenda anche i paesi di Plois e Curago;
- garantire adeguate vie di fuga nel caso di emergenze di protezione civile comunale ed intercomunale (via di fuga per esodo rapido nel caso di evacuazione della popolazione per riattivazione della frana del TESSINA nel Comune di Chies d'Alpago) ed in generale per fronteggiare ogni tipo di calamità conseguente alla vulnerabilità idraulica ed alla fragilità idrogeologica del territorio;
- ridurre il traffico nel centro abitato di Pieve d'Alpago;
- la nuova strada consentirà la definizione di nuove linee preferenziali di sviluppo insediativo in zone di particolare pregio panoramico con nuovi punti attrezzati di accesso turistico e belvedere;
- sviluppo degli sport d'altura e delle loro infrastrutture quali il campo da volo per deltaplani e parapendii di importanza internazionale del Monte Dolada, lo scialpinismo, l'arrampicata, la mountain bike, il nordik walking, le passeggiate a cavallo, l'escursionismo, sfruttando tutte le potenzialità della dorsale sentieristica in quota che attraversa tutto il coronamento montano della conca dell'Alpago dal Dolada fino alla foresta del Cansiglio e al panorama sul lago di Santa Croce;
- potenziare le infrastrutture turistiche e le attività commerciali quali i siti archeologici delle due necropoli romana (dal I al IV secolo d.c.) di Staol di Curago e preromana di Pian del la Gnella (VI secolo a.c.) dove è stata rinvenuta la famosa situla in bronzo istoriata unica nel suo genere, l'anfiteatro naturale del sistema montano

Dolada-Col Nudo, le Chiesette di S. Floriano a Plois che custodisce un'opera lignea di Andrea Brustolon e di S. Rocco a Curago, il Rifugio Dolomieu al Dolada a 1500 mt s.l.m. recentemente acquisito dal Comune di Alpago, l'Albergo-Ristorante stellato "Dolada", il Ristorante Rifugio Carota, alcuni agriturismi, etc;

- l'utilizzazione per usi domestici ed energetici delle risorse naturali e rinnovabili quali le sorgenti del Carota e del Venal (dove il prelievo per usi acquedottistici potrà passare da 40 a 75 lt/sec) e il legname (milioni di mc) come combustibile per impianti a legna e a biomassa;
- favorire la nascita di nuove realtà commerciali di vicinato ed in generale migliorare le condizioni socioeconomiche per evitare lo spopolamento.

Il progetto definitivo contiene dunque un aggiornamento del progetto di fattibilità precedentemente redatto e la sistemazione del nodo sulla SP. n°4 e riguarda interventi plurisetoriali, anche indotti, che interessano la viabilità, la salvaguardia ambientale, il risparmio energetico, l'incentivazione ed il potenziamento delle attività primarie e turistiche del territorio, specie nella sua parte più alta.

Detti interventi, allocati nel centro storico di Pieve, hanno anche una valenza sovra-comunale andando a risolvere uno "storico", e da decenni dibattuto, problema inerente il sistema di accesso agli importanti e popolati territori comunali che si dispongono a monte della frazione di Pieve.

Territori che presentano uno stato di forte penalizzazione, specie per le loro attività turistiche e produttive, proprio a causa di una viabilità di collegamento che ha una discontinuità funzionale proprio nel tratto interno all'abitato attorno al quale gravitano.

Si tratta di una situazione problematica che si ripercuote su tutto il sistema viario comunale ed intercomunale e che dipende, come già sottolineato, da un tratto di tracciato dalle caratteristiche plano-altimetriche e geometriche del tutto deficitarie e allo stesso tempo non migliorabili o modificabili a causa del sistema edificatorio contestuale troppo rindossante e storicamente consolidato (pregevole valore testimoniale).

Questo intervento, nel suo complesso, offre inoltre l'opportunità di individuare ed attrezzare, in contiguità alla opera stradale ed in posizione assolutamente unica e "strategica", un punto informativo comunale ove presentare l'importante offerta turistica disponibile, anche con specifiche e continuative informazioni territoriali.

Il progetto prevede infine oltre alla rete di smaltimento delle acque di piattaforma stradale un efficiente sistema di captazione ed allontanamento delle acque di ruscellamento e falda provenienti dalle scarpate oltre a tutte le opere strutturali, anche provvisorie, necessarie per la stabilizzazione dei versanti sia ad opera compiuta che durante le fasi di lavoro con l'obiettivo di evitare quanto più possibile i fenomeni di instabilità conseguenti ad eventi meteorologici avversi.

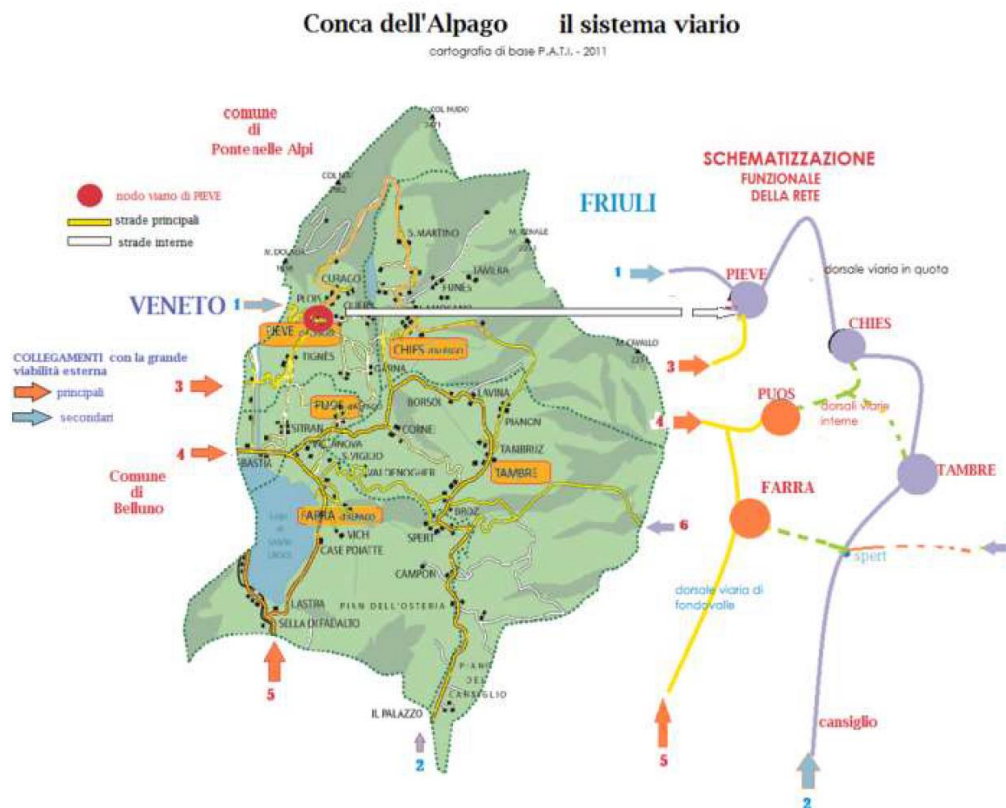


Figura 1: Schema viario dell'Alpago

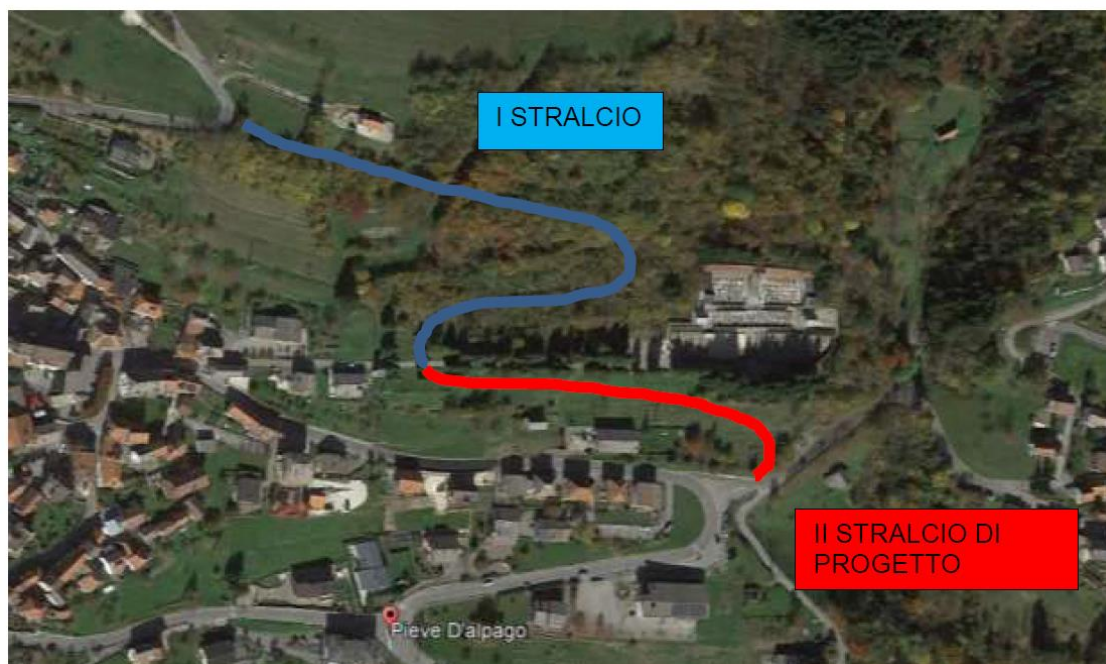


Figura 2: I e II stralcio nuova viabilità

## 2.2. Stato di fatto

Allo stato attuale per transitare tra Pieve d'Alpago e Plois d'Alpago il sistema viario esistente ha alcuni evidenti limiti geometrici che comportano i seguenti problemi:

- I mezzi di media e grande dimensione non possono transitarvi;
- Difficoltà di accesso ai mezzi di soccorso e protezione civile di raggiungere, in caso di calamità le zone alte e (come preziosa alternativa) le zone di coronamento dei Comuni vicini;
- Evidenti difficoltà di transito e manovra dei mezzi, che provoca aumenti di inquinamento chimico e acustico del centro storico.



Figura 3: Viabilità esistente: strettoia Pieve d'Alpago



Figura 4: Individuazione planimetria strettoia esistente

Il sito su cui verrà realizzata la strada allo stato di fatto è adibito a prato a verde su cui sono presenti un traliccio dell'altra tensione e una linea aerea di bassa tensione. Il tracciato di progetto non interferisce con le infrastrutture esistenti e non ne impedisce l'accessibilità.



Figura 5: Foto aerea ambito di intervento

A valle è presente un muro in calcestruzzo armato alto circa 4.50 m che sostiene il terreno su cui verrà realizzata la strada di progetto e che dovrà essere in parte demolito. Su tale muro è presente un capitello con statua di una Madonna che sarà necessario rimuovere e ricollocare e un locale probabilmente a servizio dell'acquedotto che andrà preservato e che quindi resterà esterno all'ambito del progetto.



Figura 6: Capitello da spostare e porta di accesso al locale acquedotto

### 3. FINALITÀ DEL PROGETTO.

La nuova viabilità di progetto si sviluppa per circa 175 metri tra via del Cimitero e via Roma. La strada ha una piattaforma con le caratteristiche di una strada urbana di quartiere (cat. E) con carreggiata singola, corsie da 3,00 metri e banchine pavimentate da 0,50 metri ai sensi del D.M. 5/11/2001. La strada oggetto del presente progetto ricade in *montagna in un contesto morfologicamente difficile* e pertanto, come riportato nel *cap. 1 "Definizioni e riferimenti normativi"* della norma sopra citata, può non rispettare i criteri di progettazione previsti dal D.M. 05/11/2011.

L'asse stradale è composto da un rettilineo di 95 metri di lunghezza e una curva da 34,5 metri di raggio e termina nell'intersezione con via Roma. Sono stati previsti gli allargamenti della carreggiata in curva allo scopo di consentire i necessari franchi fra la sagoma limite dei veicoli ed i margini delle corsie.

La strada risulta in un primo tratto a mezza costa (sezione tipologica A) mentre nella seconda parte in trincea (sezione tipologica B). Nel primo tratto a mezza costa si prevede la realizzazione di un muro di sostegno a monte e di una terra armata a valle, mentre nel tratto in trincea si prevede la realizzazione di muri di sostegno in entrambi i lati della carreggiata. Ai lati della carreggiata il progetto prevede l'utilizzo di cunette alla francese per la raccolta acque meteoriche.

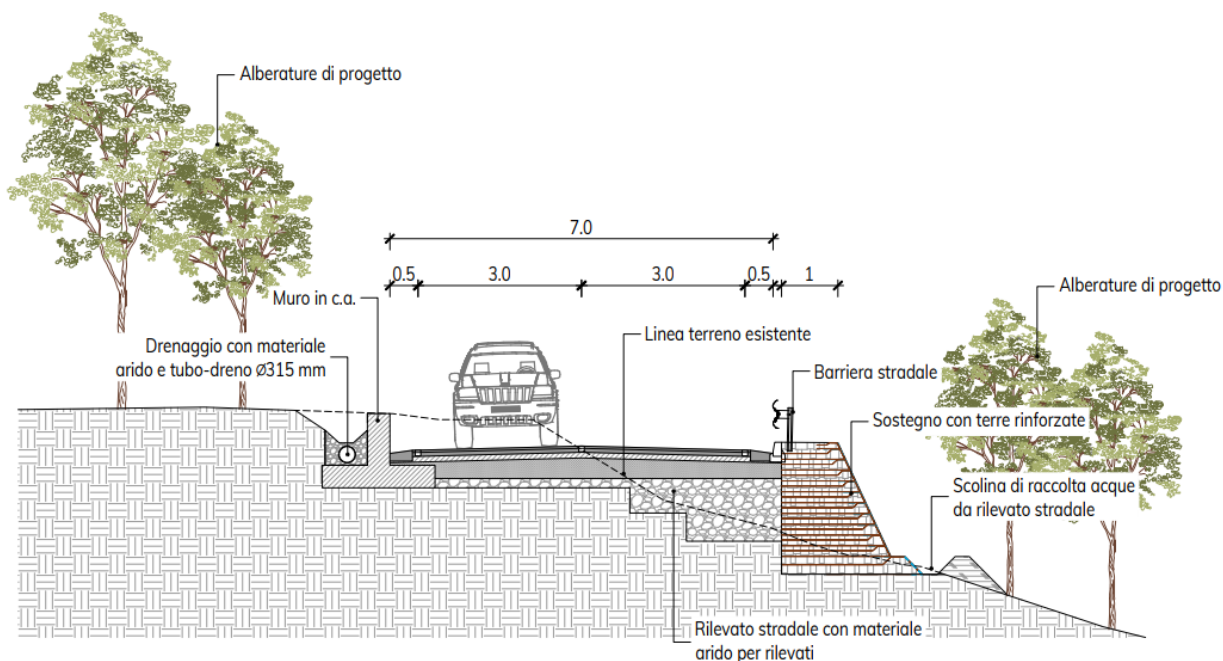


Figura 7: Sezione tipo A

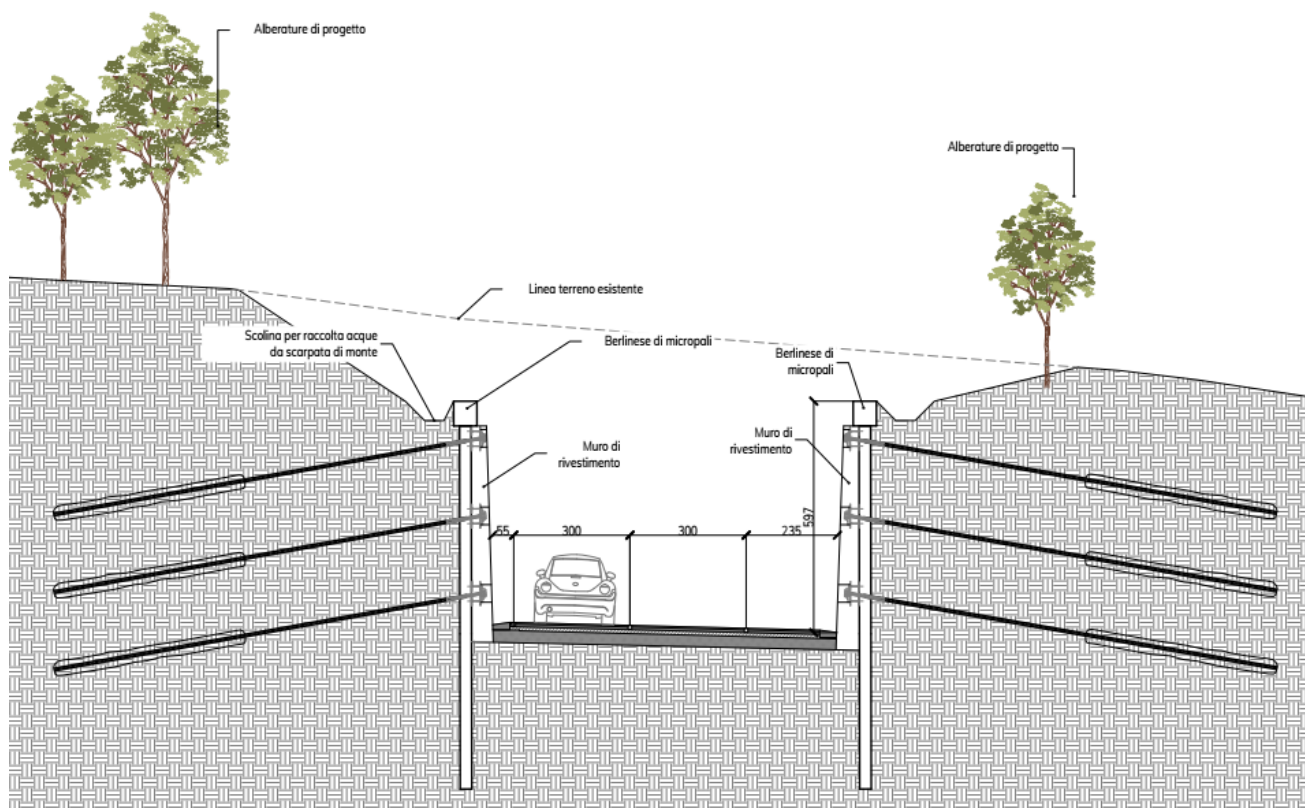


Figura 8: Sezione tipo B

Dal punto di vista altimetrico, la nuova viabilità si sviluppa con livelletta unica di pendenza costante e che si attesta sul 14,50 %. Visto la necessità espressa da parte dell'amministrazione di collegare il punto di arrivo del primo stralcio direttamente con l'intersezione tra via De Filip e la SP4 via Roma, principale porta di accesso al centro abitato di Pieve d'Alpago, il dislivello altimetrico (22,50 m circa) e la geometria obbligata della strada impongono una pendenza elevata, ma compatibile con le caratteristiche montane delle altre viabilità limitrofe. In prossimità dell'intersezione si è valutato di limitare la pendenza al 3% e raccordare le livellette con un raccordo verticale circolare di raggio 100 m con il fine di permettere la fermata o la decelerazione in sicurezza.

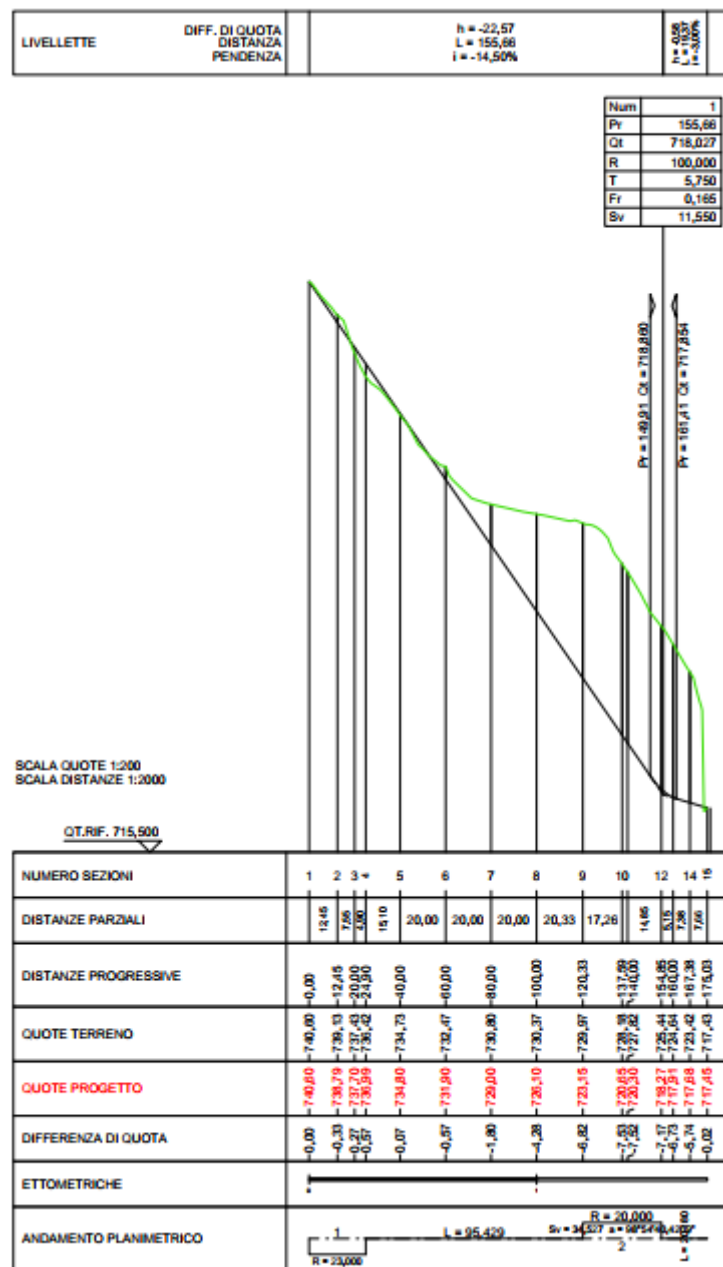


Figura 9: Profilo longitudinale

### 3.1. Sistemazione dell'intersezione tra via Roma (SP4) e via De Filip

Nell'intersezione tra via Roma (SP 4) e via de Filip e la nuova strada di progetto si prevede la sistemazione dell'intersezione esistente mediante realizzazione di una rotatoria nel nodo. La rotatoria garantisce la messa in sicurezza dell'intersezione, riducendo i punti di conflitto, e funge inoltre da elemento di moderazione del traffico inducendo una riduzione della velocità dei veicoli. Vista la conformazione dell'intersezione, la rotatoria ha una forma ovale con diametro maggiore di 27,5 metri e diametro minore di 22 metri misurati sulla linea di segnaletica esterna, con corsia sull'anello giratorio di 7 metri e banchina interna sormontabile di 1 metri. Le corsie di entrata di 3.50 m e corsie di uscita di 4.50 m, come da normativa. Le isole spartitraffico sono sistemate con getto di magrone, l'aiuola centrale è sistemata a verde e la banchina sormontabile sarà colorata con tecnica street-print.

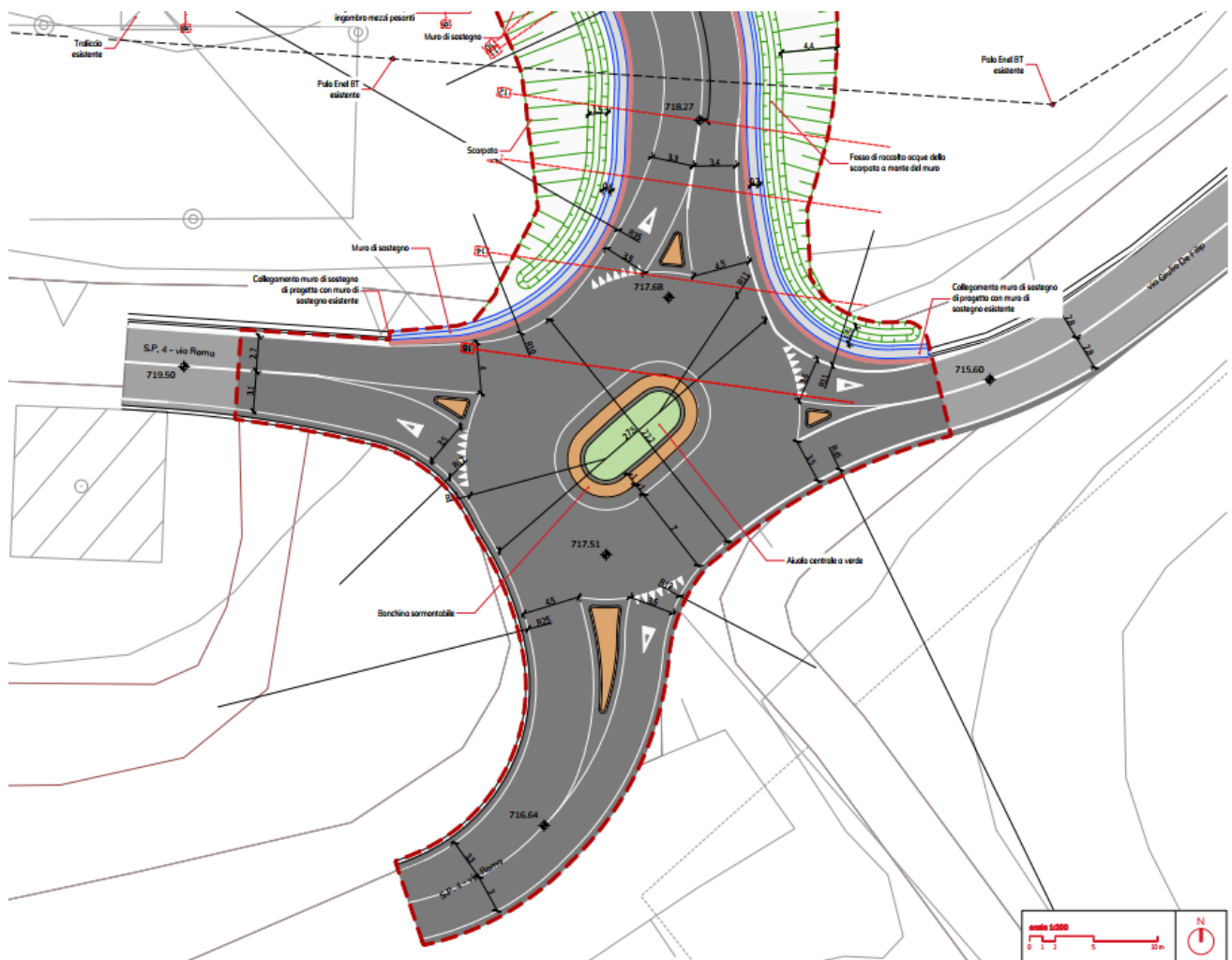


Figura 10: Rotatoria di progetto

## 4. DISPONIBILITÀ DELLE AREE.

### 4.1. Dati catastali

Si tratta di superfici perlopiù ad uso agricolo nelle quali gli usi diversi da quello attuale sono limitati da vincoli e tutele derivanti dalla presenza del cimitero di Pieve.

Le superfici che concorrono all'area di intervento sono censite come segue:

- Comune di Alpago/B: foglio 12 e 16

Per i dettagli si rimanda al Piano particellare definitivo delle aree (elaborato 0F.03).

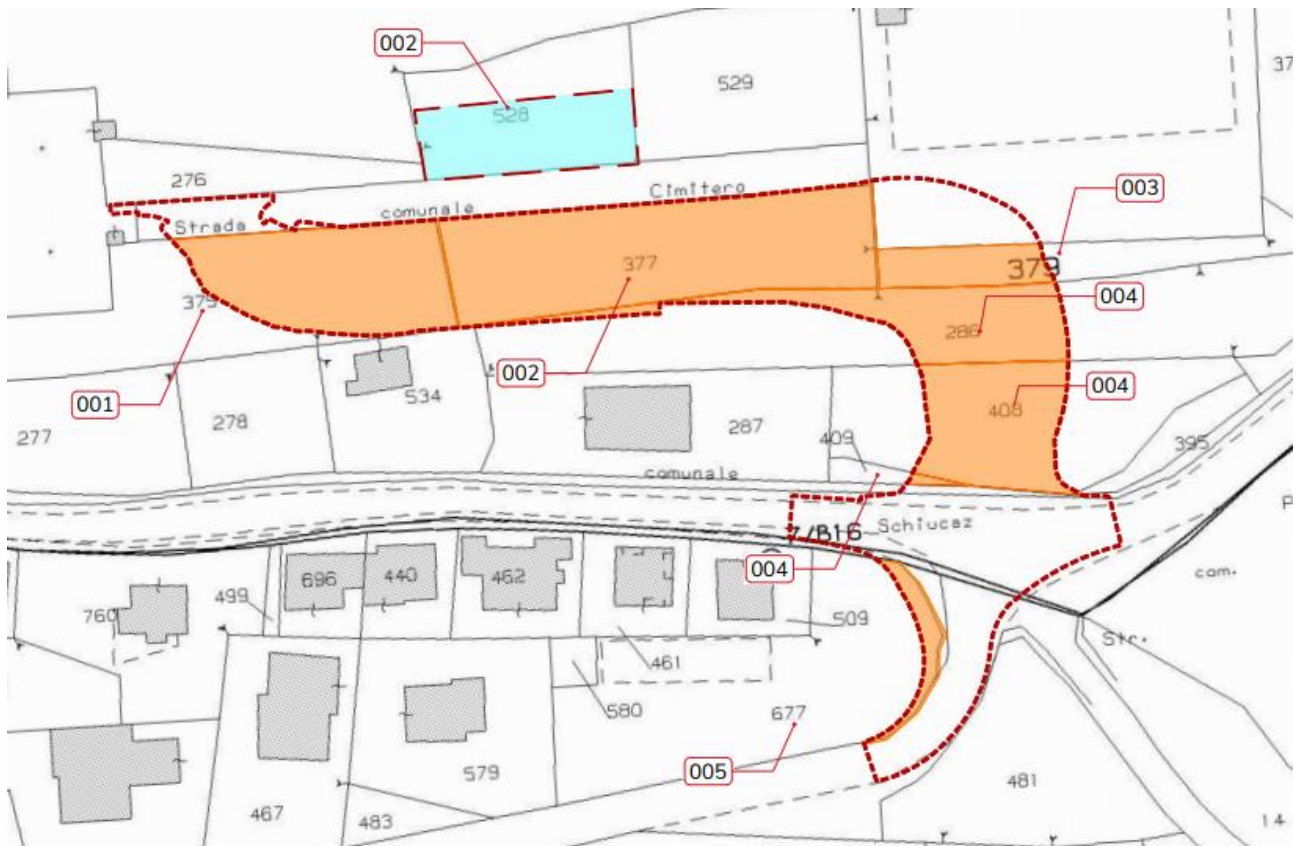


Figura 11: Estratto di mappa catastale

## 5. PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE.

La Legge Urbanistica Regionale 11/2004, come evidenziato nell'art. 2, stabilisce i criteri e gli indirizzi degli strumenti di pianificazione per conseguire un miglioramento complessivo della qualità della vita, per la promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza, efficienza e concertazione. Come si evince dall'art. 5, definisce inoltre che il governo del territorio venga attuato tramite la pianificazione urbanistica e territoriale del Comune, della Provincia e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà e coerenza, assicurandosi che ciascun piano indichi il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determini le prescrizioni e i vincoli prevalenti. La disposizione più rilevante viene prevista nell'art. 12 e riguarda la pianificazione urbanistica comunale, che si esplica con il Piano Regolatore Comunale (P.R.C.) formato a sua volta da due diversi strumenti:

- il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T. o P.A.T.I. se intercomunale), è lo strumento di pianificazione “che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale” (art.12 - L.R. 11/2004).
- il Piano degli Interventi (P.I.) è lo strumento urbanistico che “in coerenza e in attuazione del P.A.T. individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità” (art.12 - L.R. 11/2004).

Il Comune di Alpagò, istituito il 23/02/2016 con la L.R. 6/2016 dalla fusione dei Comuni di Farra d'Alpagò, Pieve d'Alpagò e Puos d'Alpagò, è dotato di:

- P.A.T.I. approvato in Conferenza di Servizi del 12/09/2011 e ratificato con D.G.P. 237 del 14.09.2011;
- P.I. approvato con D.C.C. n.21 del 29/05/2018 per gli ex comuni di Farra d'Alpagò e Pieve d'Alpagò;
- P.I. dell'ex Comune di Puos d'Alpagò approvato con delibera del Commissario Prefettizio del Comune di Alpagò n. 19 del 03/06/2016.

Con D.C.C.n.32 del 30/07/2019 l'Amministrazione ha approvato la Variante al P.A.T.I. ai sensi della L.R. 14/2017 stabilendo la quantità massima di consumo di suolo in 9,33 ha.

Con D.C.C. n.16 del 19/05/2020 l'amministrazione ha approvato la Variante n.1 al P.I. finalizzata al recepimento di alcune richieste inoltrate dai cittadini riferite principalmente a:

- cambi d'uso di fabbricati rurali non più funzionali alla conduzione del fondo;
- modifica, riduzione o stralcio di aree edificabili; - modeste modifiche puntuali;
- correzioni di errori grafici e/o normativi.

Con D.C.C. n.44 del 30/11/2021 l'amministrazione ha approvato la Variante n.2 al P.I. di assestamento l'obiettivo di unificare a livello grafico e normativo i due P.I. vigenti, quello dell'ex Comune di Puos e quello degli ex Comuni di Pieve e Farra d'Alpagò, nel rispetto delle originarie scelte urbanistiche.

Contestualmente la Variante al P.I. si è occupata di:

- inserire le fasce di rispetto cimiteriali dei 200m (L.R. 30/2016);

- aggiornare il RECRED ai sensi della L.R. 14/2019;
- istituire il Registro di Consumo di Suolo a seguito dell'approvazione della Variante al P.A.T.I.;
- rispondere ad alcune manifestazioni di interesse senza incidere sul dimensionamento del piano o sulla quantità di consumo di suolo;
- allineare la disciplina normativa al Nuovo Regolamento Edilizio Comunale redatto ai sensi dell'art. 4 c.1-sexies D.P.R. 380/01 - D.G.R.V. 669/2018;
- allineare la disciplina degli interventi edilizi ed urbanistici all'interno dei Centri Storici di Puos come già fatto per quelli degli ex Comuni di Farra e Pieve d'Alpago. In particolare, si precisa che l'attribuzione della classificazione degli edifici è stata definita secondo l'art. 56 delle N.T.O. del PI degli ex Comuni di Pieve e Farra, mantenendo una continuità con la disciplina data dal PRG previgente di Puos che suddivide i centri storici in zona CS1 e CS2 per ciascuna delle quali attribuisce differenti gradi di interventi. Nello specifico, l'art.24 delle norme del PRG previgente di Puos riporta gli interventi che possono essere ammessi nelle zone CS1 escludendo la nuova costruzione e l'ampliamento; si è quindi proposto di classificare gli edifici ricadenti nelle ex zone C1S con le lettere "A" e "B" così come previsto dall'art 57 delle NTO del PI degli ex Comuni di Pieve e Farra. Per quanto riguarda le zone CS2, l'art 31 del PRG previgente di Puos stabilisce che sono consentiti tutti gli interventi previsti alla parte seconda (da art. 9 a art. 23); si è quindi proposto di attribuire agli edifici ricadenti nelle ex zone C2S, una classificazione da "A" a "E" così come previsto dall'art 57 delle NTO del PI degli ex Comuni di Pieve e Farra, partendo dalla "Tavola di Analisi del PRG A4 - Stato della conservazione/alterazione dei caratteri originari", di ogni centro storico. La conversione delle informazioni della tavola A4 è avvenuta attribuendo:
  - a) edilizia monumentale - Grado A
  - b) edilizia caratterizzante - Grado B
  - c) edilizia minore (edilizia con alterazioni) - Grado C
  - d) edilizia alterata - Grado D
  - e) edilizia recente - Grado E.

## 5.1. Piano Regolatore Comunale (P.R.C.).

### 5.1.1. Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni dell'Alpago

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei comuni di Chies d'Alpago, Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago, Puos d'Alpago e Tambre è stato approvato con Conferenza dei servizi del 12 settembre 2011 e ratificato con D.G.P. del 14 settembre 2011, n. 237.

Dall'estratto della Tavola 1.b "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" si osserva che l'ambito di variante interessa:

- Vincolo idrogeologico-forestale R.D. 3267/1923.
- Vincolo sismico D.P.C.M. n. 3274/2003 - Classificazione Sismica\*\*.
- Cimiteri – fascia di rispetto.

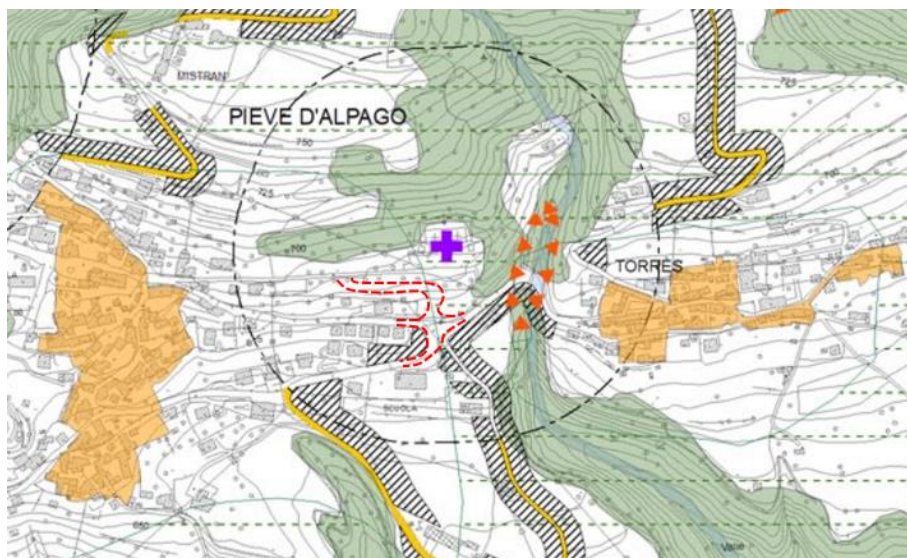


Figura 12: Estratto Tavola 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" - PATI.

\*\*La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la zona sismica per il territorio di Alpago, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003 ed in seguito modificate con la D.G.R. n.244 del 9 marzo 2021.

|                |                                                                                                                     |
|----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Zona sismica 1 | Zona con pericolosità sismica alta.<br>Indica la zona più pericolosa dove possono verificarsi fortissimi terremoti. |
|----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Dall'estratto della Tavola 2a "Carta delle invarianti" si osserva che l'area di intervento non è interessata da invarianti di natura: geologica, idrogeologica e geomorfologica.

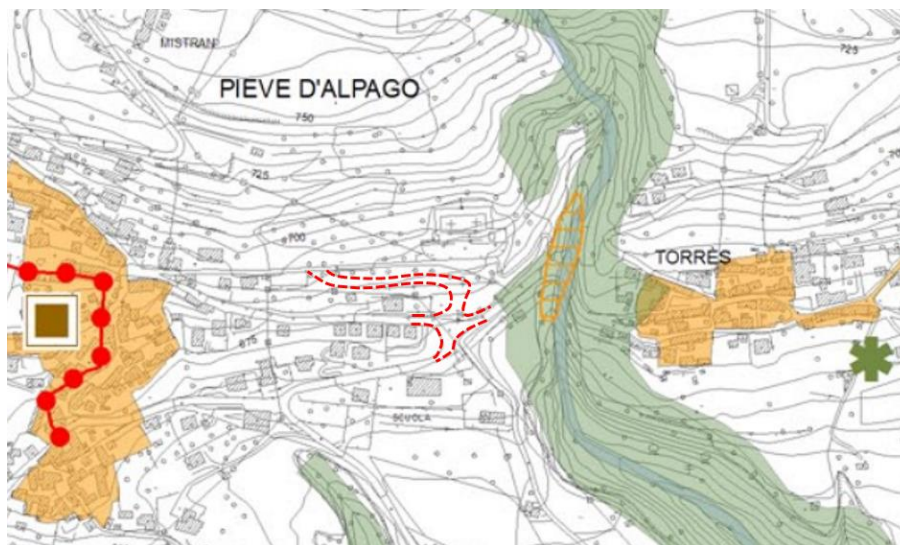


Figura 13: Estratto Tavola 2A "Carta delle invarianti" - PATI.

Dall'estratto della Tavola 3b "Carta della Fragilità" si osserva l'idoneità dei terreni alla trasformazione edilizia è classificata come "b. aree idonee a condizione – art.9.1"

L'art. 9.1 "fragilità geologica" delle NTO di Piano recita: "*b) aree idonee a condizione Questa classe comprende tutte le aree nelle quali, per poter conseguire un miglioramento delle caratteristiche e raggiungere le condizioni di idoneità (ossia di massima sicurezza per gli abitanti, le strutture e le infrastrutture), è necessario intervenire tramite opere di bonifica e sistemazione, opere di difesa, di salvaguardia e quant'altro. Tali operazioni sono da realizzarsi solo in seguito all'effettuazione di indagini geologiche, geotecniche, idrogeologiche ed idrauliche, con un grado di approfondimento rapportato all'importanza delle opere previste.*"

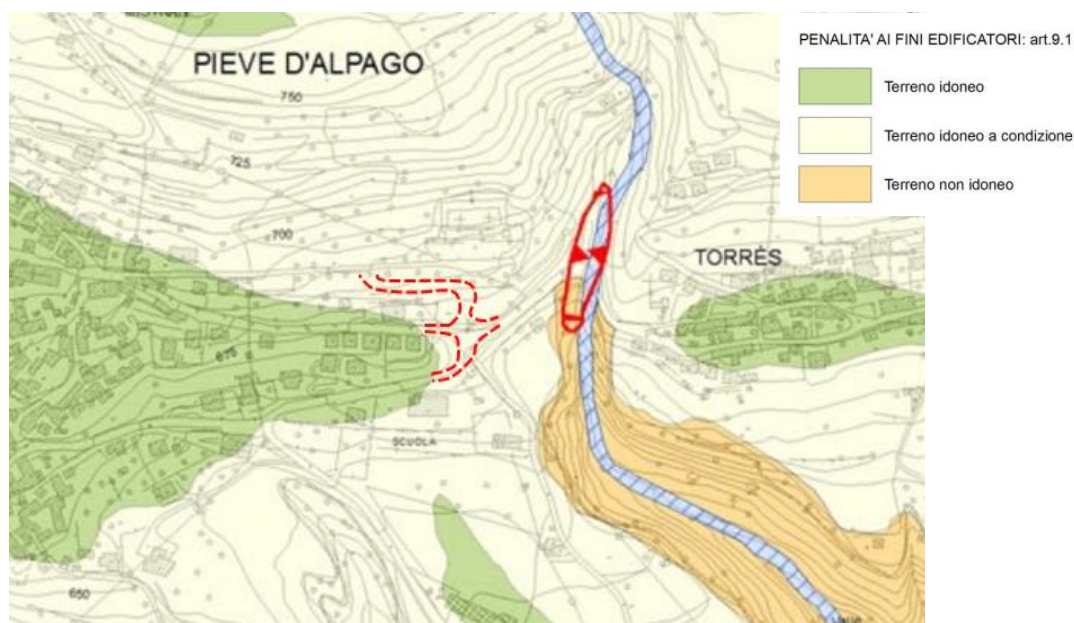


Figura 14: Estratto Tavola 3B "Carta della Fragilità" - PATI.

Dall'estratto della Tavola 4A "Carta dell'Armatura ambientale e dei valori ecologici" si osserva che l'intervento ricade in "Aree di valore ecologico alto – art.10".



Figura 15: Estratto Tavola 4A “Carta dell’Armatura ambientale e dei valori ecologici” - PATI.

Dall'estratto della Tavola 4Cb “Carta della trasformabilità” si osserva che l'area di intervento ricade in “superfici agricole, prative e pascolive artt. 12.2,12.3”. In particolare, il Piano individua il tracciato strade oggetto del presente progetto, definendone un'ipotesi di percorso.

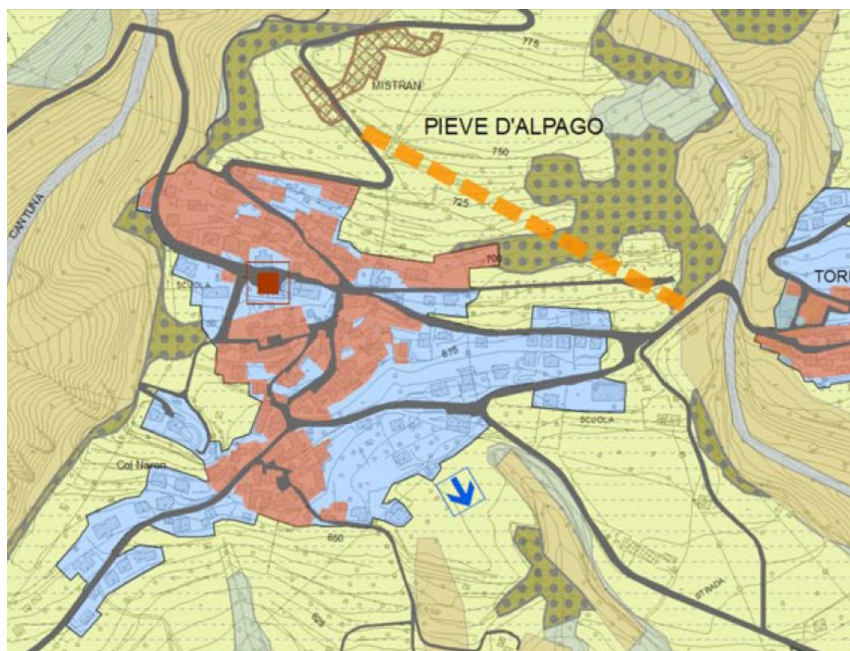


Figura 16: Estratto Tavola 4C-b e legenda “Carta dell’Armatura ambientale e dei valori ecologici” - PATI.

Il tracciato del progetto definitivo e di cui alla presente variante urbanistica sposta il punto di congiunzione a valle sulla viabilità esistente, all'esterno dell'area individuata idraulicamente pericolosa nella cartografia di piano.

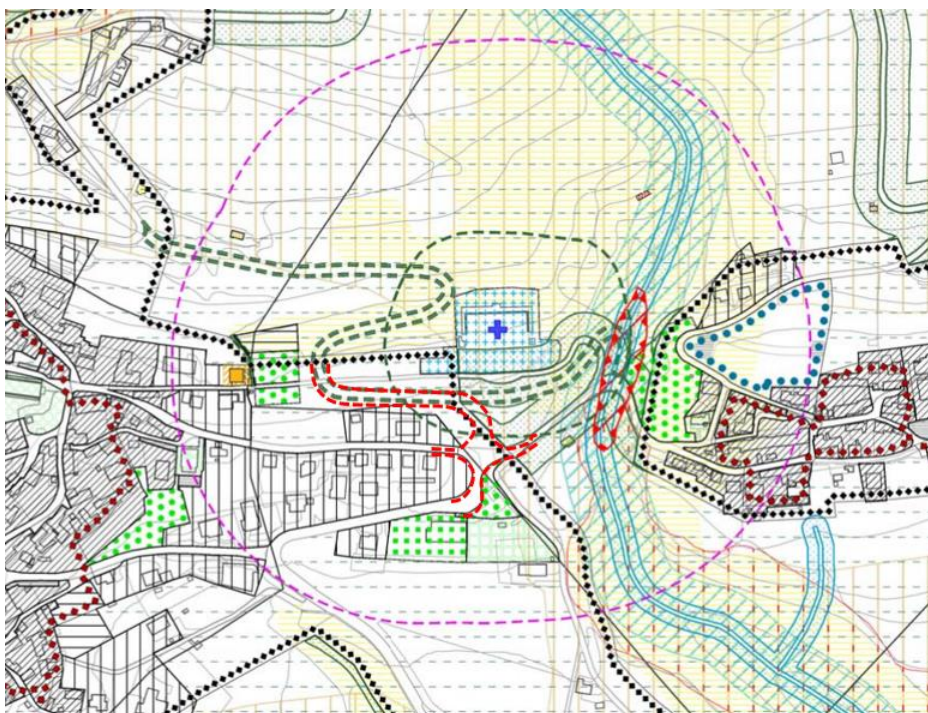
### 5.1.2. Piano degli Interventi (PI) del Comune di Alpago

Il Piano degli Interventi del Comune di Alpago è relativo ai territori degli ex Comuni di Farra d'Alpago e Pieve d'Alpago; è stato adottato ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e successive modificazioni ed integrazioni con delibera di Consiglio Comunale del 4 dicembre 2017, n. 45.

Dall'estratto della Tavola 01.02 "Intero territorio comunale – centro nord" si osserva che il tracciato di progetto è differente rispetto a quello previsto dal piano.

La rea di intervento ricade in:

- Sistema ambientale e paesaggistico – Zona agricola (art. 73);
- Sistema infrastrutturale – strade programmate (art. 82);
- centro abitato – D. Lgs n. 285/1992 e DPR 495/1992 (art.35);
- Viabilità/fasce di rispetto – D. Lgs. n. 285/1992 e DPR 495/1992 (art.35);
- Fasce di rispetto cimiteriali – TU leggi sanitarie RD 1265/1934 e smi (art.36);
- Fasce di rispetto cimiteriali – oggetto di riduzione ai sensi dell'art. 338, comma 5, TU leggi sanitarie RD 1265/1934 (art.36);
- Vincolo idrogeologico e forestale RD 3267/1923 (art.27)



## SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO



Zona agricola

ART. 73

## SISTEMA INFRASTRUTTURALE



Strade programmate

ART. 82

## FASCE DI RISPETTO E GENERATORI DI VINCOLO



Centro abitato - D.Lgs 285/1992 e D.P.R. 495/1992

ART. 35



Viabilità / fasce di rispetto – D.Lgs. n.285/1992 e D.P.R 495/1992

ART. 35



Fasce di rispetto cimiteriali - T.U. leggi sanitarie R.D. 1265/1934 e s.m.i.

ART. 36



Fasce di rispetto cimiteriali - oggetto di riduzione ai sensi dell'art. 338, comma 5, T.U. leggi sanitarie R.D. 1265/1934

ART. 36

## VINCOLI



Vincolo idrogeologico e forestale R.D.3267/1923

ART. 27

Figura 17: Estratto Tavola 01-02 "Intero territorio comunale" - PI.

Si segnala che tra i possibili vincoli e tutele di natura idraulica, afferenti all'area di progetto/variante non vi sono quelli derivanti dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA 2015-2021 e 2021-2027).

## **6. ITER DELLA VARIANTE URBANISTICA**

La presente Variante al Piano degli Interventi del comune di Alpago è redatta nell'ambito del procedimento per la realizzazione della viabilità pubblica sopradescritta.

L'intervento è già programmato dalla strumentazione urbanistica vigente. La progettazione definitiva non è tuttavia conforme dal punto di vista urbanistico e pertanto il procedimento di adeguamento dello strumento pianificatorio e la conseguente determinazione del vincolo preordinato all'esproprio, di cui ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", sarà avviato ed approvato ai sensi dell'Art. 18 della L.R. 11/2004.

All'adozione seguirà il periodo di deposito della variante (con le procedure di cui all'Art.18, commi 3 e 4 della L.R. 11/2004) e, successivamente, la redazione della deliberazione di consiglio comunale di approvazione della variante stessa contenente le eventuali modifiche dovute all'accoglimento delle osservazioni pertinenti.

Per tale ambito la presente Variante costituisce pertanto vincolo finalizzato all'esproprio ai sensi del comma 1 dell'art. 9 della D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327. Si ricorda che al comma 2 dello stesso art.9 il vincolo preordinato all'esproprio ha la durata di cinque anni ed entro tale termine può essere emanato il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Il vincolo preordinato all'esproprio, dopo la sua decadenza, può essere motivatamente reiterato con variante urbanistica.

## 7. CONTENUTI E QUANTITA' DELLA VARIANTE

La Variante modifica le vigenti destinazioni urbanistiche riclassificando come segue:

1. zone agricole per circa 1.691 mq,
2. zone non agricole, già trasformabili, per circa 116 mq,
3. riclassificazione di viabilità programmata per circa 1.248 mq.

per un totale di 3.830 mq come meglio specificato nella tabella sottostante.

| Descrizione tipo variante                               | Vigente          | Variante  | Superficie tipo var 1 (mq) | Superficie tipo var 2 (mq) | Superficie tipo var 3 (mq) | Superficie TOT mq |
|---------------------------------------------------------|------------------|-----------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|-------------------|
| 1 - Riclassificazione di zona agricola                  | ZTO E            | Viabilità | 1.691                      | -                          | -                          | 1.691             |
| 1 - Riclassificazione di zona agricola                  | ZTO E            | Viabilità | 775                        | -                          | -                          | 775               |
| <b>1 - Riclassificazione di zona agricola Totale</b>    |                  |           | <b>2.466</b>               | -                          | -                          | <b>2.466</b>      |
| 2 - Riclassificazione di zona edificabile               | ZTO C1           | Viabilità | -                          | 95                         | -                          | 95                |
| 2 - Riclassificazione di zona edificabile               | ZTO C1           | Viabilità | -                          | 6                          | -                          | 6                 |
| 2 - Riclassificazione di zona edificabile               | Area Sc          | Viabilità | -                          | 16                         | -                          | 16                |
| <b>2 - Riclassificazione di zona edificabile Totale</b> |                  |           | -                          | <b>116</b>                 | -                          | <b>116</b>        |
| 3 - Riclassificazione viabilità                         | Viab programmata | E         | -                          | -                          | 1.238                      | 1.238             |
| 3 - Riclassificazione viabilità                         | Viab programmata | E         | -                          | -                          | 10                         | 10                |
| <b>3 - Riclassificazione viabilità Totale</b>           |                  |           | -                          | -                          | <b>1.248</b>               | <b>1.248</b>      |
| <b>Totale complessivo</b>                               |                  |           | <b>2.466</b>               | <b>116</b>                 | <b>1.248</b>               | <b>3.830</b>      |

Tabella 1. Quantità della Variante.

Ne deriva che l'ambito di progetto misura complessivamente 3.830 mq del quale, 2.582 mq pari al 67% del totale, destinati a limite viabilità e 1.248 mq, pari al 33% del totale, destinati a zona agricola.

| Variante         | Superficie Variante | Valore % |
|------------------|---------------------|----------|
| Limite viabilità | 2.582               | 67%      |
| ZTO E            | 1.248               | 33%      |
| <b>TOTALE</b>    | <b>3.830</b>        |          |

Tabella 2. Rapporto percentuale delle superfici oggetto di Variante.

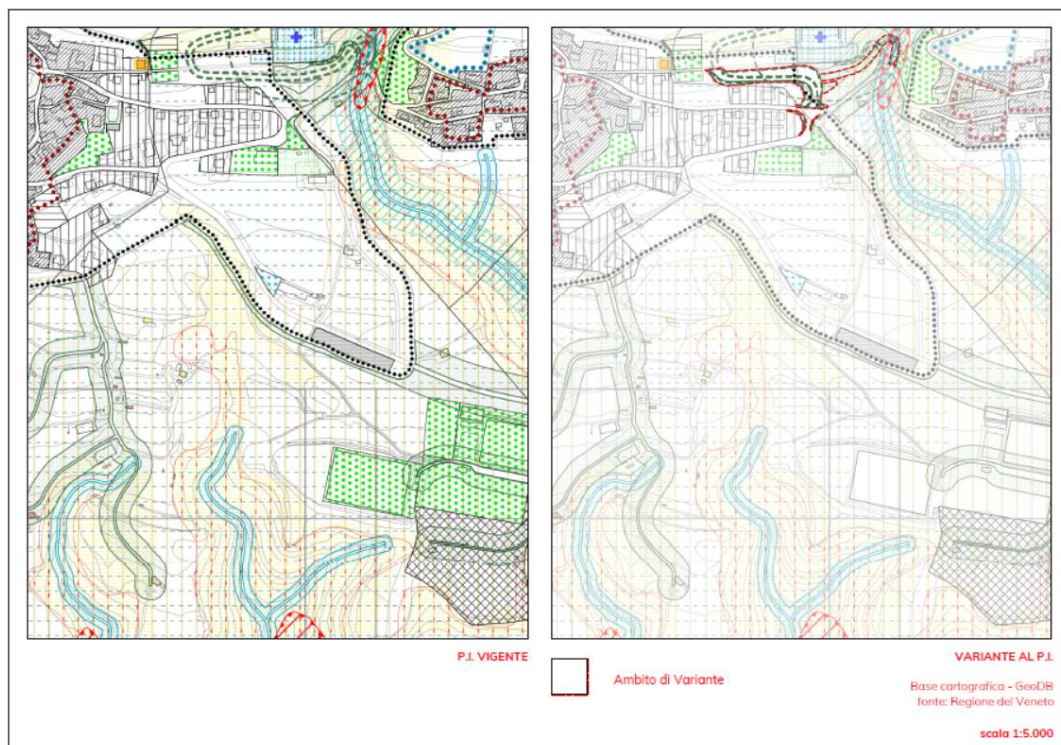


Figura 18: Estratto elaborato di variante – T01 - CARTOGRAFIA DI VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI – 1:5.000

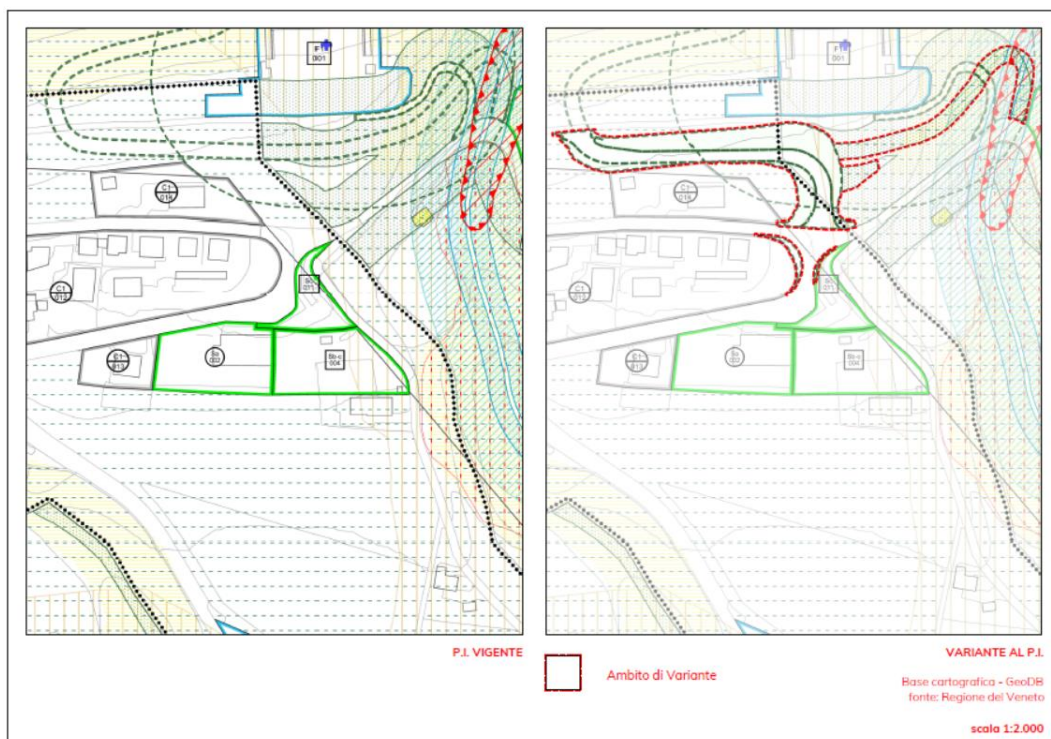


Figura 19: Estratto elaborato di variante – T01 - CARTOGRAFIA DI VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI – 1:2.000

La Variante non incide significativamente sul dimensionamento di piano in quanto le quantità relative alle zone trasformabili sono di modesta entità e comunque riferibili ad aree già edificate.

## **8. VERIFICA DEL CONSUMO DI SUOLO.**

Ai sensi dell'art.12, comma c) della L.R. 6 giugno 2017, n.14 rubricata come "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio", "i lavori e le opere pubbliche o di interesse pubblico", come nella fattispecie, sono sempre consentiti in deroga ai limiti stabiliti di cui all'Art.4, comma 2, lettera a) della stessa legge.

## **9. PROCEDURA V.A.S.**

Le varianti al P.A.T. o al P.I., conseguenti all'approvazione di opere pubbliche come nel caso specifico, rientrano nei casi di esclusione in ordine alla procedura di Verifica di assoggettabilità a V.A.S. — Rapporto Ambientale Preliminare (vedi PARERE MOTIVATO Regione Veneto n. 259 del 14 ottobre 2021).

## **10. PROCEDURA V.Inc.A.**

Si rimanda allo specifico modello E (Allegato E – DGR 1400/2017) allegato alla presente Variante Urbanistica ed in riferimento alla Relazione Tecnica di cui al progetto definitivo approvato dall'Amministrazione pubblica. (Allegato A - DGR 1400/2017 – 2.2 lett. b) punto 1.).

## **11. COMPATIBILITA' IDRAULICA E GEOLOGICA.**

Si rimanda agli elaborati specialistici redatti in conformità alla vigente normativa in materia e costitutivi della presente Variante Urbanistica.